

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20  
 Id. semestre . . . 11  
 Id. trimestre . . . 6  
 Id. mese . . . 2  
 Estero: anno L. 22  
 Id. semestre . . . 12  
 Id. trimestre . . . 7  
 Id. mese . . . 2  
 Le associazioni non disdette al  
 termine vengono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cen-  
 tesimali 5.  
 I manoscritti non si restitui-  
 scono. — Lettere e pieghe non  
 affrancate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 80. — In  
 terza pagina sopra la firma (ne-  
 crológie — comunicati — dichia-  
 razioni — ringraziamenti) cent. 40  
 dopo la firma del gerente cent. 80  
 in quarta pagina cent. 20.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di presso.

Le inserzioni di 5 a 4 a pa-  
 gina per l'Italia e per l'Estero  
 si ricevono esclusivamente al-  
 l'Ufficio Annonci del CITTADINO  
 ITALIANO, via della Posta 16,  
 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La Camera di ieri

Presiede il vicepresidente Chinaglia.  
**Gattorno** e **Agnini** dichiarano che, se  
 fossero stati presenti alla seduta di ieri,  
 avrebbero votato contro il ministero.  
 Il **Presidente** comunica che la giunta  
 delle elezioni ha convalidato la elezione  
 dell'on. Brenciaglia nel collegio di Monte-  
 fiascone.

### La convenzione monetaria di Parigi La questione degli spezzati

E si passa alla discussione del disegno di  
 legge relativo alla convenzione monetaria  
 sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897.

**Ferraris Maggiorino** rileva che la que-  
 stione è delicata sia nei riguardi ai rap-  
 porti interni, sia nei rapporti internazionali.

Ritiene che la convenzione del 1896 non  
 sia sufficiente e bisogna completarla per  
 via di nuovi patti, poiché il patto attuale  
 tiene conto quasi esclusivamente delle esi-  
 genze degli altri contraenti e ben poco degli  
 interessi italiani.

Aggiunge che, mentre noi siamo ora co-  
 stretti a tenere imprigionati nelle casse  
 dello Stato ben 148 milioni di spezzati  
 d'argento, ci dobbiamo servire per i biso-  
 gni della circolazione di 110 milioni di bi-  
 ghietti logori. Urge quindi che sia modifi-  
 cata la convenzione vigente, nel senso che  
 il nostro governo sia esonerato dal riscat-  
 tare in oro i nostri spezzati che varcassero  
 la frontiera.

Occorre una forte politica monetaria ed  
 economica che faccia scomparire l'aggio  
 sui biglietti e questo sarebbe un vero sgra-  
 vio al commercio e ai contribuenti italiani.

Mettendoci sulla via di un forte risana-  
 mento monetario, saremo certamente aiu-  
 tati dagli altri Stati della lega latina nel  
 consolidare la nostra circolazione.

Conclude affermando che le condizioni  
 presenti del nostro credito permettono di  
 prendere i provvedimenti da lui invocati.

**Zeppa** consente in alcune raccomandazioni  
 di **Ferraris**. Vorrebbe anche lui la  
 modificazione dell'art. 18 della convenzione  
 1893, ma nel senso di stabilire la naziona-  
 lizzazione degli spezzati.

Dimostra che non sarebbe conveniente  
 abolire quell'articolo. Dimostra altresì che  
 per le nostre condizioni speciali l'attuale  
 convenzione costituisce un vero vantaggio  
 per il nostro paese.

Ma anche egli spera che si possa ottenere  
 dagli Stati contraenti un nuovo fatto sulla  
 base della nazionalizzazione degli spezzati.

**Lussatti**, ministro del Tesoro, dimostra  
 che il Governo doveva coadiuvare gli Stati  
 contraenti nel mantenere l'ultimo baluardo  
 economico monetario che rimaneva ancora  
 illeso, e ciò per ragioni finanziarie ed eco-  
 nomiche.

E' lieto di poter assicurare l'on. **Maggiorino**  
**Ferraris** che gli stessi Stati contraenti

entrano nell'ordine d'idee della nazionaliz-  
 zazione degli spezzati, senza che occorra ri-  
 scattarli con oro.

Di fronte a questa loro buona disposi-  
 zione, noi abbiamo creduto di dover con-  
 sentire nella loro domanda, giacché questo  
 nostro consenso ci spianava la via a conse-  
 guire quella facoltà che a noi interessa.

Ma per sprigionare i nostri spezzati bi-  
 sognerà mutare gli accordi internazionali  
 per modo da impedirne l'esodo e la legi-  
 slazione interna per impedirne la penuria,  
 e il ministro s'ingegna a proporre gli op-  
 portuni provvedimenti piugando intanto la  
 Camera di approvare il disegno di legge.

**Eracassi** ritiene che sia necessario per-  
 venire sollecitamente alla nazionalizzazione  
 degli scudi d'argento e soltanto come avvia-  
 mento a quel fine che può approvare la  
 convenzione addizionale.

**Lussatti**, ministro del tesoro, osserva che  
 la nazionalizzazione degli scudi equivarrebbe  
 alla denuncia della convenzione, denuncia  
 che produrrebbe conseguenze, contro le  
 quali è mestieri premunirsi.

E si approva il progetto per la conven-  
 zione monetaria.

### Proposte di legge

**Pavoncelli**, ministro dei lavori pubblici,  
 presenta un disegno di legge per proroga  
 dei termini per l'emanazione dei provvedi-  
 menti riguardanti gli istituti di previdenza  
 del personale delle reti ferroviarie adriatica,  
 mediterranea e sicula.

Di concerto poi col ministro della marina  
 presenta altro disegno di legge per l'appro-  
 vazione di una convenzione per la produ-  
 zione e fornitura di correnti elettriche in  
 servizio del porto di Napoli.

### La zona monumentale

Si approva senza discussione il disegno  
 di legge per proroga della legge sulla zona  
 monumentale di Roma.

### Il progetto sulle decime

Si discute il disegno di legge per la pro-  
 roga dei termini stabiliti per la commuta-  
 zione delle prestazioni fondiari.

**Morpurgo**, pur approvando la proroga,  
 chiede che il governo perseveri nel concetto  
 di conservare per legge la presunzione della  
 sacramentalità, ammesso da quasi tutte le  
 Corti di Cassazione del Regno, non da quella  
 di Firenze, con danno della proprietà fon-  
 diaria della regione veneta.

**Schiratti** si unisce al precedente oratore  
 nel desiderare che sia legislativamente e  
 sollecitamente tolto di mezzo il contrasto  
 fra la Cassazione di Firenze e le altre Corti  
 regolatrici.

**Zanardelli**, ministro guardasigilli, assicura  
 che darà opera perchè la legge sulla com-  
 mutazione delle decime abbia la più com-  
 pleta applicazione, ma non può in sede di  
 proroga assumere impegni formali di alcuna  
 specie.

Si votano a scrutinio segreto questi dise-  
 gni di legge.

### La proroga

**Cottafavi** propone che la Camera si ag-  
 giorni al 25 gennaio.

**Fulci Nicolò** propone che le vacanze non  
 si protraggano oltre il gennaio, perchè la  
 Camera non sia poi costretta ad un lavoro  
 improbo nel mese di luglio.

**Di Rudini**, presidente del Consiglio, si  
 rimette alle decisioni della Camera.

**Niccolini** propone l'aggiornamento al 17  
 gennaio, per non dare al paese lo spetta-  
 colo di ozii troppo prolungati (rumori).

**Cavalli** si unisce all'on. **Cottafavi** per  
 lasciar tempo al governo di preparare il  
 lavoro legislativo.

La Camera approva la proposta **Cottafavi**.

### I tre progetti approvati

Ecco il risultato della votazione a scru-  
 tinio segreto dei tre disegni di legge oggi  
 approvati:

Convenzione monetaria addizionale sotto-  
 scritta a Parigi il 29 ottobre 1897, favore-  
 voli 261, contrari 59. — Proroga delle leggi  
 14 luglio 1887 nr. 4790 e 7 luglio 1889 nr.  
 6211 sulla zona monumentale di Roma, fa-  
 vorevoli 258, contrari 64. — Proroga dei  
 termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887  
 nr. 4727, serie terza — per la commuta-  
 zione delle prestazioni fondiari perpetue,  
 favorevoli 262, contrari 63.

La Camera approva.

### Interrogazioni ed interpellanze

**Niccolini** insiste, affinché si possa svol-  
 gere presto la sua interpellanza intorno al  
 dazio sul grano.

**Branca**, ministro delle finanze, propone  
 che questa ed altre analoghe interpellanze  
 si svolgeranno il primo lunedì dopo la ri-  
 presa dei lavori parlamentari.

Il **Presidente** annuncia che la Giunta  
 delle elezioni ha convalidato quella dell'on.  
**Piola** nel collegio di Busto Arsizio.

### Pei funerali di V. E. al Pantheon

Il **Presidente** comunica poi che ai fune-  
 rali di **Vittorio Em.** assisteranno l'ufficio  
 di presidenza e i deputati presenti a Roma.

### Per gli auguri di capo d'anno

Estrae poi a sorte i nomi dei deputati  
 che in occasione del capo d'anno si reche-  
 ranno al Quirinale a presentare gli auguri  
 della Camera alle Loro Maestà. La Commis-  
 sione risulta composta degli on. **Rocca Fermo**,  
**Fili Astolfone**, **Marcora**, **Radice**, **Cocuzza**,  
**Cinelli**, **Fulci Nicolò**, **Mascia**, **Torlonia Leo-  
 poldo**.

La seduta termina alle ore 5 pom.

### Note alla seduta

Telegrafano da **Roma**, 21:  
 La seduta odierna non ha presentato  
 alcun interesse. L'aula era poco popolata,  
 benché sieno presenti ancora a Roma più

di 300 deputati; le tribune erano mezze  
 vuote.

Si notò, durante la seduta, che passò  
 senza alcun incidente, molta animazione  
 sui banchi della Destra.

La deliberazione di aggiornare la Camera  
 al 25 gennaio fu presa in mezzo a vivi ru-  
 mori.

## L'azione Cattolica e il processo di Limone

Il processo così chiamato di Limone che  
 negli ultimi giorni della settimana scorsa  
 ha occupato tante ore del Tribunale Penale  
 di Cuneo ed ha destato tanto interesse in  
 tutta la provincia, serve mirabilmente a  
 dimostrare che cosa sia e quanto possa va-  
 lere l'azione Cattolica nel tutelare la cor-  
 rettezza delle nostre amministrazioni rurali.  
 Serve non meno mirabilmente a dimostrare  
 quanto possa la coraggiosa energia di sacer-  
 dotti che associandosi alle proteste di una  
 minoranza disconosciuta e vilipesa,  
 portano apertamente il loro onesto contri-  
 buto di forza morale e intellettuale nella  
 lotta.

Un breve ed esatto riassunto dei fatti  
 porrà i lettori in condizione di constatare  
 la verità delle fatte premesse.

Limone grosso e montuoso capoluogo di  
 mandamento, non è diverso da molti altri  
 centri rurali. Era da lunghi anni nelle  
 mani di una accolta di uomini legati fra di  
 loro da stretti vincoli o di parentela o di  
 interessi. Tutte le cariche nel municipio e  
 nelle opere Pie locali accentrare in mano di  
 pochi. Inutili le proteste e i reclami. Inutili  
 i ricorsi alle così chiamate autorità tutorie.  
 Ad ogni menomo accenno di rivolta segui-  
 vano minacce di querele, o di rappresaglie,  
 o parvenze di inchieste; le quali mentre  
 lasciavano il tempo come era, ringagliardi-  
 vano i potenti e spaventavano sempre più  
 i deboli.

Ecco un saggio tutt'altro che completo  
 delle diverse irregolarità che si andavano da  
 tempo lamentando e che il processo ultimo  
 ha posto in maggior luce.

Nel cimitero di una borgata limitrofa i  
 cadaveri erano lasciati per quasi un seme-  
 stre nella camera mortuaria insepolti: e ciò  
 perchè — al dire dell'unico e vecchio bec-  
 chino — la neve impediva per sei mesi (!)  
 il seppellimento.

Nello stesso cimitero del capoluogo, o  
 per dir meglio in un viottolo attiguo, erano  
 per lungo tempo lasciate allo scoperto ossa  
 umane che le piogge trascinavano in un  
 vicino torrente.

Gli appaltatori dei servizi pubblici co-  
 stretti per legge a fare depositi mentre non  
 ricevevano il congruo documento perchè in  
 Comune non esisteva neppure l'apposito  
 registro, vedevano poi passare molti e molti  
 anni, anche dopo soddisfatto ogni loro onere,  
 senza che i conti fossero regolati e fossero  
 restituite le somme residue. (Parecchi di

83 APPENDICE

## L'EREDITA' DEL FORZATO

Erano lì immobili, irrigiditi, con le mani  
 nei capelli non osando parlare, credendosi  
 pazzi...

Finalmente il conte, dimenticando sua fi-  
 glia, dimenticando tutto, si diè a correre per  
 la campagna...

Dove andava?

Nello stesso momento Alberta, senza met-  
 tere un grido, quasi senza avvedersene, chiu-  
 deva gli occhi e cadeva in terra svenuta, ri-  
 piegandosi su sè stessa, come il fiore al  
 quale la bufera ha spezzato il gambo che lo  
 reggeva in piedi.

La porta si apriva e Camillo inciampava  
 nel corpo di sua moglie!

XLIII.

### La maledizione.

Un lamento soffocato che partiva dall'in-  
 terno dell'**Abbandonata** scosse Camillo.

Balzò in piedi all'improvviso e si diè a  
 correre nella direzione del castello portando  
 sulle spalle il corpo inanimato della sua  
 giovane moglie.

La disperazione raddoppiava il suo vigore!  
 Intanto **Checco** si era avvicinato ad **Arturo**  
 che giaceva immobile in terra nella casupola.

Lo credette morto, dapprincipio, ma non  
 era che svenuto.

Il domestico non si era intromesso nella  
 rissa fra i due fratelli per due ragioni.

Primo punto, perchè era probabile che  
 tutti due si ricordassero che il parricidio  
 aveva avuto luogo per i suggerimenti suoi e  
 poteva passare un brutto quarto d'ora.

Secondo punto poi c'era più da speculare  
 su **Camillo**, il quale aveva conservato e forse  
 aumentato la sua parte dell'eredità paterna,  
 che su **Arturo** che aveva tutto sciupato.

Credette, anzi sperò, che **Arturo** fosse  
 morto: quando vide che non era che svenuto  
 ebbe un dubbio.

Doveva lasciarlo vivere o doveva finirlo  
 addirittura?

Tutti due i lati del dilemma presentavano  
 per lui un aspetto vantaggioso.

O con **Arturo** o con **Camillo** poteva sem-  
 pre sperare forti somme: possedeva il loro  
 segreto.

Un lamento doloroso di **Arturo** che tor-  
 nava in sè, lo decise per la prima idea.

— Lasciamolo vivere, disse: ora più che  
 mai suo fratello allargherà i cordoni della  
 borsa!

E si avvicinò a lui sollevandogli il capo,  
 dopo avere acceso una nuova candela.

La stretta doveva essere stata vigorosa,  
 perchè **Arturo** non poteva ancora parlare ed  
 aveva il viso chiazzato di macchie violacee.

— Qua c'è bisogno di qualche cordiale,  
 disse **Checco**. Non c'è da esitare; lo lascio  
 qui e me ne vado al villaggio. Domani mat-  
 tina torno. Se poi il freddo della notte lo  
 finirà di uccidere, la colpa non sarà mia. In  
 ogni modo sto a cavallo, io!

Quello che disse, fece.

Andò al villaggio vicino, ma trovò tutti i  
 negozi chiusi, naturalmente.

Dopo aver vagata qualche ora, pensando  
 che era meglio di tornare indietro, vide una  
 bettola aperta.

Era un posto ove si fermavano a bere i  
 carrettieri e dove andavano i pescatori a  
 prender l'acquavite, la mattina prima di  
 giorno, per andare poi a pescare.

La bettola era aperta tutta la notte.

**Checco** era irrigidito dal freddo e poi co-  
 minciava a sentire un po' d'appetito.

Entrò nella bettola ed incominciò a bere  
 ed a mangiare.

Poi gli venne sonno e si addormentò.

Quando fu desto, il giorno già era alto  
 da un pezzo: potevano essere le undici.

Pagò ed uscì.

Prese qualche cordiale e si avviò nuova-  
 mente verso l'**Abbandonata**.

Camminava lentamente sperando in cuor  
 suo di trovarlo morto.

Quando giunse alla casupola, mise un  
 grido di sorpresa nel trovarla vuota.

Dove poteva essere andato il marchese  
**Arturo**?

Pensò che fosse stato trasportato al ca-  
 stello: non c'era altro da supporre.

— **Che Camillo** si sia pentito e sia tornato  
 indietro? disse.

Si avviò verso il castello.

Quando vi giunse però, non appena fu  
 entrato, due agenti di forza pubblica gli si  
 presentarono improvvisi e senza lasciargli

tempo a riflettere, lo legarono e lo condus-  
 sero via.

L'atto era stato così subitaneo e la sor-  
 presa di **Checco** così forte, che non aveva  
 potuto nè pensare nè dir nulla.

Che cosa era accaduto?

E' quanto ci accingiamo a narrare.

**Camillo** giunse al castello trafelato.

Senza far caso della sorpresa dei suoi do-  
 mestici portò sua moglie nelle sue stanze ed  
 ai camerieri impauriti, esterrefatti, gridò:

— Un medico!... presto, un medico!...

Uno dei domestici corse giù, montò a ca-  
 vello e via di galoppo verso il villaggio vi-  
 cino, in cerca di un medico.

Intanto **Camillo** si affannava attorno ad  
**Alberta**, facendole respirare dei sali, e chia-  
 mandola disperatamente per nome.

Prima che il medico giungesse, la giovane  
 era rinvenuta, lentamente.

Mise un sospiro al quale rispose un grido  
 di gioia di **Camillo**.

**Alberta** socchiuse gli occhi e mormorò:  
 — Quale orribile sogno!

Poi vide chino su di lei **Camillo**; un tre-  
 mito le agitò le membra e con voce debole  
 ancora esclamò:

— Non ho sognato! Non ho sognato!...  
 Perché allora non sono morta?...

C'era tanto dolore, tanta disperazione nel-  
 l'accento col quale **Alberta** aveva pronun-  
 ciato quelle parole, che **Camillo** non poté  
 frenare un singhiozzo.

(Continua).

questi depositi furono restituiti solo dopo che una inchiesta Prefettizia fu annunziata. Il R. Commissario andò sul luogo, si accentò di constatare che parecchi dei depositanti erano morti, che alcuni altri avevano rilasciata ricevuta... e non indagò il come e il quando il frettoloso assesto del conto era avvenuto).

Il Comune di Limone possedeva molti boschi e molti terreni incolti sulle montagne. Fu deliberata la loro vendita. Si fu allora che parecchi dei consiglieri comunali di quell'epoca si unirono in società con estranei per costituire grossi fondi, fare i cospicui depositi, adire all'incanto uno per tutti ed accaparrarsi così i lotti più convenienti. Questi lotti frazionati avrebbero convenuto assai più a piccoli proprietari vicini. Passati invece i beni incolti nel dominio dei grossi accaparratori e soci, questi piccoli proprietari limitrofi si videro in procinto di essere colti ogni giorno in contravvenzioni. Onde la necessità di comprare ciascuno il suo piccolo lotto: ma a condizioni leonine, al doppio o triplo del valore dato in asta.

Negli istrumenti di vendita questo prezzo figurava normale e già sborsato, ma contemporaneamente i piccoli compratori erano costretti a rilasciare obbligazioni più che usuraie le quali li tengono tuttora soggiogati.

In qualche pubblico servizio, taluno della Amministrazione sta in occulta società con appaltatori, ect.

Le cose erano a questo punto quando nel 1895 tornò al paese nato di Limone un giovane operaio, antico allievo del compianto Don Bosco, intelligente, operoso e di una onestà che è riconosciuta dai suoi stessi avversari. Costui — Tosello Bernardino — ebbe sentore dello stato delle cose: ricevette le timide confidenze dei sacrificati, e si rivolse per informazioni ai due parroci locali Pepino Don Giovanni Battista e Ghisolfi Don Agostino.

Da tempo i due sacerdoti avevano appresi i fatti e nell'orbita del loro ministero delicatissimo avevano cercato di porvi riparo. Essi non poteano respingere chi a loro si rivolgeva in un onesto intendimento. Lo incoraggiarono per ciò a proseguire nei suoi propositi con tutti quei mezzi più o meno efficaci che la legge amministrativa consente. E gli promisero, come cittadini, il loro appoggio in qualsiasi lotta legale credesse di intraprendere.

Il Tosello riusciva nel 1895 consigliere comunale. E appena insediato si mise a capo della esigua minoranza facendo interpellanze in Consiglio ed esigendo provvedimenti.

Non l'avesse mai fatto! Cominciarono a piovere sul suo capo le persecuzioni. Nel Consiglio la sua voce molesta era derisa o trascurata, i suoi reclami alla Prefettura erano destinati... fino a costringerlo ad un rimedio estremo: il ricorso al deputato Imbriani!! Tutto indarno.

Intanto qui a Cuneo i corrispondenti ligi alla maggioranza inserivano sulla *Sentinella delle Alpi* articoli in cui si dipingeva il Tosello come un visionario, un attacca brighe, un acchiappanuovole, uno strumento del partito nero. E lo si provocava a stampare in modo esplicito sul giornale *Cuneo Standard* le sue accuse.

Bernardino Tosello non esitò. Inserì nello *Standard* un lungo articolo firmandolo. Ivi raccolse enumerò e specificò tutti gli addebiti che nella coscienza sua sentiva di poter fare alle Amministrazioni di Limone. E a sua volta s'indò gli avversari a querelarlo, annunziando che d'ogni fatto egli avrebbe data al giudice la prova pubblica e solenne.

Venne la querela. Occorre però notare che, come già si disse, eravi stata una larva di inchiesta prefettizia. E lo stesso funzionario aveva dovuto ammettere che la maggior parte dei fatti stampati dal Tosello erano veri e costituivano irregolarità... Non aveva ommesso però — il signor Segro — di concludere che ormai le cose erano a posto e non era il caso di rinvenirvi sopra.

Querelanti si resero non i singoli consiglieri che potevano essere personalmente colpiti dalle accuse, ma la Giunta come ente morale. E querelò del pari il Segretario comunale per suo conto.

Il giudice istruttore di Cuneo fece una succinta istruttoria la quale però bastò a far dichiarare non luogo a procedere verso il Tosello: e ciò perchè i fatti scritti contro l'attuale segretario erano riusciti provati, e perchè la Giunta come corpo non poteva darsi colpita. Non luogo quindi per inesistenza di reato.

Il Segretario comunale si adattò all'ordinanza. Non così la Giunta che ricorse alla Sezione degli appelli di Torino, la quale rimandò a giudizio il preteso diffamatore. Era ciò cui il Tosello anelava! Era per lui giunto il momento di dimostrare ai suoi concittadini che ciò che egli aveva sempre detto e scritto era la verità; che lo aveva mosso sempre non astio personale ma onesto desiderio di pubblico bene.

Il dibattimento cominciò il giorno 15 durò più sedute. La giunta costituita parte civile fu rappresentata dagli avvocati cav. Toesca e cav. Bernardi.

Per il Tosello e per il Bersezio (gerente

del giornale) l'avv. Nasi Carlo di Torino. La difesa presentò molti testimoni. E molti ne presentò la parte civile.

Sarebbe troppo lungo e troppo arduo enumerare e riprodurre tutte le deposizioni e tutti i vivacissimi incidenti di udienza. Vi fu un punto in cui l'avvocato Nasi chiese a taluno dei querelanti se per avventura amasse meglio fosse data dal Tosello una denuncia formale al Procuratore del Re; nel qual caso si sarebbe chiesta la sospensione della causa per diffamazione.

I fatti sommariamente sovra accennati risultarono provati. I due sacerdoti li confermarono con accento franco e risoluto. La deposizione dell'ottimo Don Pepino riuscì al dire degli stessi avversari, improntata di ammirevole coraggio civile. Risultò fra le altre cose che uno dei personaggi più cospicui della maggioranza, Presidente delle maggiori opere pie del paese, aveva fatto parte di quella certa società per gli incanti comunali e trascinato poi in giudizio civile da uno dei soci aveva fatto un giuramento ritenuto poi dal Procuratore del Re come falso. (Non era intervenuta poi condanna per una ragione di diritto).

La mattina di sabato ultimo, finite le deposizioni dei testi, l'aspettativa era giunta al colmo.

Si attendevano le arringhe degli avvocati, quando d'un tratto si sparse una voce. La Giunta comunale ritirava la sua querela, assoggettandosi a pagare le spese del giudizio. Il Tosello ripeteva ciò che era stato tutto il perno di sua difesa, ciò che aveva sempre proclamato: che cioè egli aveva agito « in obbedienza al suo diritto di cittadino ed al suo dovere di consigliere comunale. »

Per di più un'altra querela per quasi identici fatti data contro il Tosello e contro il giornale, già fissata per il giorno 31 corrente, era senz'altro perimenti ritirata. Così è finito il processo. Il Tribunale di Cuneo mandò assolto il Tosello e il gerente e condannò la Giunta alle spese processuali. Questi i fatti. I commenti sono inutili. Si riassumono nelle prime parole del titolo.



Costosissimo Liguore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. È antimeroso potente.

ITALIA

Torino, 20 — Contro le nuove tasse ferroviarie. — Per iniziativa della società promotrice dell'industria nazionale si radunavano ieri nelle sale della stessa società, numerosi industriali, commercianti e professionisti per discutere intorno alla sovrattassa imposta colla legge 15 agosto 1897 sulle tariffe dei viaggiatori ed alla tassa sulle operazioni di carico e scarico delle merci.

È votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea — udita la relazione — associandosi al voto già espresso da parecchie onorevoli Camere di commercio, ed in specie da quella di Torino, delibera di invitare la direzione a far pratiche presso gli onorevoli senatori e deputati di queste regioni perchè vogliano insistere presso il Governo onde ottenere limitata l'applicabilità della legge 15 agosto 1897 al 26 febbraio p. v. coll'astenersi dal presentare alcun nuovo disegno di legge: ed in ogni caso a voler provvedere che dal nuovo progetto di riordinamento degli Istituti di previdenza del personale ferroviario venga esclusa qualunque tassa sulle tariffe dei viaggiatori e delle merci, anche in conformità dell'affidamento dato in proposito dal relatore della vigente legge onorevole Sacchi ».

Vicenza — Come si vinse dai liberali. — Leviamo dall'ottimo *Berico*:

L'era un segreto per nessuno le compere di voti, i giorni scorsi, da parte di galoppini liberali. Si ammanò anche qualche colazione in precedenza e qualche cena, senza neppur curarsi di farne mistero. Ieri poi, il fatto di compere di voti a base di trippe e di vino, raggiunse, colla sfacciataggine più nauseante, l'arte doppia più raffinata. Galoppini liberali abborravano gli elettori, specie del suburbio, e offrivano loro una colazione, se però avessero votato la scheda liberale. Ottenuto l'intento, gli accompagnavano fino alla sala della votazione, facendo loro tener sempre in mano la scheda che avevano loro data, e non perdendoli di vista prima che l'avessero consegnata al magistrato. Dopo, davano loro biglietti di carta o cartoncino bianco, su cui erano imprime a timbro le parole: *W Il Papa, oppure: W S. S. Leone XIII*, quasi a far loro credere che avevano votato per i clericali.

Prevediamo che si griderà alla calannia, ma per fortuna abbiamo tanto in mano da confondere ogni smentita.

I nostri bravi giovani, accortisi del gioco, abborrarono elettori che si erano venduti e, presenti altri testi, offrendo loro 1 o 2 lire, poterono farsi consegnare i biglietti famosi, coi quali s'apparecchiavano a far colazione.

Qualche giovane, per assicurarsi proprio che con quei biglietti si mangiava a ufo, entrò nelle osterie indicate e fece davvero colazione copiosa, presentando appunto il biglietto, nel cui tergo era anche un timbro. Noi ne abbiamo sul tavolo, di tali biglietti colle scritte di cui sopra, e con a tergo un timbro colle cifre C. G.

Di tutto abbiamo prove e testimonianze ineccepibili, non solo di amici nostri, ma di socialisti medesimi giustamente indignatissimi. E non facciamo commenti.

Sappiamo di padroni liberali che condussero fino all'urna, colla scheda liberale in mano, i loro dipendenti, pur non essendo essi elettori di quella sezione, e non lasciandoli un istante; vincolando così nel modo più croatesco la loro coscienza.

Ad un elettore, e ne abbiamo il nome, si offrì denaro perchè votasse per liberali col certificato di un assente, ma ne ricevettero sdegnoso rifiuto. Quanti altri invece avranno accondisceso!

In alcuni seggi gli scrutatori liberali ottennero che si annullassero schede clericali per motivi illegalissimi; una perchè al nome del co. Zileri erano aggiunte le parole « cittadino vicentino »; altre perchè, oltre i 32 nomi cattolici, avevano gli 8 socialisti.

Si tentò di gettare lo scompiglio nei cattolici, ieri mattina, impugnando la validità delle schede cattoliche, dicendo che la carta era di color perlineo.

Inventore di questo leal gioco: l'avv. trombato Dal Monte.

Così si ottenne infatti che non pochi, che erano lì per votare, uscirono dalla sezione per cambiar la scheda, per chiedere informazioni.

Altri, temendo tutto perduto, se ne andarono senza votare.

ESTERO

Austria-Ungheria — Orribile delitto in Ungheria. — Vienna, 19 — Telegrafano da Szarkanyi al « Pester Lloyd »: « Parecchi giovani del comune si erano riuniti nell'osteria della vedova Friedmann. Bevettero molto vino e finirono coll'azzuffarsi, perchè ubbriachi. L'ostessa allora si rifiutò di dar loro dell'altro vino. Gli ubbriachi decisero di abbruciar viva la povera donna. Uno di loro afferrò una lampada a petrolio che ardeva nel locale e la scaraventò sul capo alla Friedmann. In un baleno capelli e vestiti della donna furono avvolti nelle fiamme. Allora quegli assassini si fecero intorno alla vittima, si diedero a cantare canzoni di scherno, godendosi allo spettacolo dello strazio mortale della infelice. All'indomani la vedova Friedmann soccombeva alle lesioni riportate. »

Francia — Lesumazione di Voltaire e di Rousseau. — La Commissione delegata a presenziare l'apertura delle tombe di Voltaire e di Rousseau, che si trovano al Pantheon, si è riunita ieri dopo mezzogiorno.

La tomba di Voltaire è stata aperta. Si è trovato sotto il suo sarcofago una cassa di quercia posata sul suolo. La cassa conteneva una bara in legno entro cui si trovarono le ossa di Voltaire. Il cranio era segnato in due parti, con la mascella inferiore staccata.

Il signor Berthelot, avendo rinite queste due parti, si ha avuto subito la visione perfetta della fisionomia ben nota di Voltaire. La Commissione ha quindi subito proceduto all'apertura della tomba di Rousseau; rottasi la cassa di piombo, si è trovato lo scheletro; il cranio è stato pure segnato per le indagini anatomiche eseguite come su Voltaire.

Il cranio non svela alcuna traccia della palla che si pretende si sia tirata Rousseau per suicidarsi.

Inghilterra — La popolazione e le abitazioni a Londra. — Il consiglio di contea di Londra si occupa ora di una importante questione: quella che riguarda lo spaventevole accalcarsi degli abitanti nella capitale inglese.

La commissione incaricata di studiare la questione delle abitazioni a Londra ha concluso così. Nonostante i miglioramenti compiuti finora, l'ammucchiamento è ancora uno scandalo.

Vi sono nella grande metropoli 386,000 persone, di cui ogni cinque o sei abitano in una sola camera, e 1,300,000 di cui ogni due o tre occupano parimente una sola camera.

Russia — La tragedia dell'inverno. — Presso Orel (Russia) accadde una terribile catastrofe. Molti bambini tornanti dalla scuola attraversavano uno stagno gelato, quando il ghiaccio si ruppe e trenta piccoli infelici scomparvero sotto l'acqua.

Dalla Provincia

Palmanova

20 dicembre 1897.

Bella, immortale, benefica Fele ai trionfi avvezza Scritti ancor questo:.....

Queste parole dell'immortale scrittore del « 5 maggio » mi vennero alla mente in questi giorni, al contemplare lo spettacolo di fede e religione dato dalla cittadinanza di Palmanova.

Invitato dal nostro Arciprete, l'Illustrissimo Monsignore dei Conti di S. Formo da Venezia, nella passata settimana, dava una Sacra Missione in questo nostro Duomo monumentale. La fama della valentia dell'Illustre Monsignore lo aveva preceduto e l'aspettativa ne era generale. Fino dal primo giorno il concorso era numerosissimo e nelle ultime sere, questo Tempio capace di più che 5000 persone, era insufficiente al bisogno, giacchè anche dai lontani paesi molti accorrevano qui, attirati dalla fama del celebre predicatore. Quale spettacolo!

La parola piana, facile e persuasiva dell'Illustre Monsignore, che memore dell'esempio di Gesù Cristo in *parabolis* parlava al numerosissimo uditorio, attirava a sé tutti i cuori, se li guadagnava e quelle migliaia di persone pendevano estatiche dal suo labbro.

Fino dal principio della Missione, molti si accostarono ai Santi Sacramenti e bastò una semplice raccomandazione perchè più che 1000 persone nel solo giorno di venerdì si cibassero di Gesù in Sacramento in suffragio dei poveri defunti. Nella domenica poi alla generale Comunione oltre 2000 furono le Comunioni. Alla sera della stessa

domenica, l'Illustre Monsignore dopo breve discorso di chiusa in cui dava al suo carissimo popolo sapientissimi avvisi per continuare ed accrescersi nel bene, dopo che l'immenso uditorio ebbe acclamato a Gesù, a Maria, al sommo Pontefice Leone XIII, impartiva l'Apostolica Benedizione.

Oh giorni indimenticabili, come presto passarono! Faccia Iddio che fra breve possiamo riudire quelle parole che in questi giorni tanti e tanti ritrasse a Dio da cui da anni si erano allontanati! E l'Illustre Monsignore si abbia un pubblico ringraziamento per il tanto bene che fece fra noi. Dio lo conservi per lunghi anni ancora al bene di tante anime infelici che solo forse aspettano la sua parola per scuotersi dal sonno di morte in cui giacciono.

Alfa.

Magnano

Furto. — A sospetta opera di C. C. dalla camera aperta di Revelant Valentino, nella quale accedesti per scala esterna, vennero rubati due vestiti da uomo del valore di lire 38.

Aviano

Ancora sull'assassino con rapina. — Su questo doloroso fatto che ha molto impressionato la popolazione di Aviano, si hanno i seguenti particolari: L'assassino o gli assassini sono penetrati dal portone che dà accesso al cortile e da questo all'ufficio; quindi si suppone essere persone di perfetta conoscenza del locale. Come sospetto autore venne arrestato un impiegato addetto a quell'ufficio certo Penzi. Da una perquisizione praticata nell'abitazione del Penzi fu rinvenuto un fazzoletto macchiato di sangue. Interrogato l'arrestato rispose appartenere quel fazzoletto a suo fratello il quale è affetto da emorragia al naso.

Cosa di casa e varieta

Diario Sacro

Giovedì 23 dicembre — s. Pier Grisol.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 23 — Cividale — Sacila.

Bollettino meteorolog. del 22 dicembre

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 30  
Ore 8 ant. term. -2.5 | Stato atm. vario  
Min. Ap. notte -5.4 | Vento E  
Barometro 763 | Press. crescente  
FEL: vario  
Temperatura: Mass. 4.4 | Media +0.68  
Min. -1.4 | Acqua cad. mm. —

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.47 | Leva 6.26  
SOLE: Passa al merid. 12.57 | LUNA: Tram. 14.45  
Tramonta 16.26 | (Sta. gior. 28.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 15 dicembre 1897

SUNTO DEL VERBALE

(vedi numero di sabato)

III.

Sovratasse ferroviarie

La Camera approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 agosto 1897, inopinatamente votata dal Parlamento, aggrava le tasse ferroviarie per i viaggiatori e per le merci, mentre era da tutti riconosciuta la convenienza di diminuirle, come fecero altri Stati, per dare incremento al traffico nell'interesse del pubblico, delle società esercenti e dell'erario;

ritenuto che l'imposta di due lire per il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità a vagone completo rappresenta, trattandosi di merci delle ultime classi, oltre il 40 per cento dell'utile mercantile, e che il danno riuscirà più grave e generale quando, col primo gennaio, l'imposta verrà applicata anche ai trasporti da e per l'estero eseguiti in servizio internazionale;

fa voti che Governo e Parlamento, discutendo il disegno di legge per il definitivo riordinamento delle Casse pensioni ferroviarie, trovino più equo e ragionevole mezzo per colmare il disavanzo delle Casse e stabiliscano l'immediata abrogazione degli articoli 3 e 4 della legge 15 agosto 1897.

IV.

Marchio degli oggetti d'oro e d'argento

La Presidenza presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera augurando che l'annunciato progetto di rendere obbligatorio il marchio degli oggetti d'oro e d'argento non venga abbandonato dal nuovo Ministero, rammenta al Governo che gli orifici friulani e la Camera nella seduta del 26 marzo 1890 dichiararono essere necessario, nell'interesse della fede pubblica e in quello dell'industria dell'orificeria, di ristabilire un solo marchio obbligatorio di 750 millesimi per l'oro e di 800 millesimi per l'argento. »

La Camera approva.

V.

Cambio di carta bollata

La Camera di commercio di Rimini ha chiesto al Ministero delle finanze che sia ammesso, come avviene in Austria-Ungheria, il cambio della carta bollata per le cambiali ed altri atti resi inservibili, prima della firma, per errore di scrittura.

La Camera delibera di associarsi alla domanda.

VI.

**Voti attinenti al servizio ferroviario**

Viene comunicato il memoriale degli industriali e dei commercianti bergamaschi, il quale conchiude esprimendo la fiducia che le Camere di commercio provochino dal Governo e dalle Società ferroviarie provvedimenti solleciti ed efficaci, fra i quali i seguenti:

1. Fornire del necessario materiale, cioè carri e copertoni, le Reti ferroviarie con sollecitudine ad ogni richiesta ed in modo proporzionale all'aumento del traffico.
2. In difetto di materiale proprio provvedere ai bisogni del periodo dei grandi trasporti mediante noleggi di carri d'altre società nazionali ed estere.
3. Dotare del numero sufficiente di binari gli scali, ecc. affinché le operazioni di scomposizione e formazione dei treni e di carico e scarico possano procedere con celerità.
4. Evitare che durante il periodo dei grandi trasporti si effettuino ingenti dislocamenti di truppe.
5. Applicare l'orario invernale per scali e magazzini dal novembre al febbraio anziché dall'ottobre al marzo.
6. Abolire e rivedere il sistema di salariato a contersenza vigente nelle stazioni, per ovviare alla scarsità di personale.

La Camera delibera di appoggiare le domande.

La seduta è levata.

Il Presidente  
A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini

**Avviso al rev.mo Clero e alle Fabbricerie**

È uscito il calendario ecclesiastico per il 1898. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo, il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta.

La direzione della Tip. del Patronato.

**Mandati d'arresto**

Verso le ore 12 1/2 di ieri dalle guardie di città vennero eseguiti tre arresti nelle persone di Bassi G. B. d'anni 27 ed il fratello di lui Giuseppe d'anni 44 fu Valentino da Fraelacco di Tricesimo, perché dovranno scontare 10 giorni d'arresto a cui furono condannati dal Pretore di Tarcento per ubriachezza.

Saccomani Valentino di Antonio d'anni 31 facchino da Udine perché deve scontare 6 mesi di reclusione a cui fu condannato da questo Tribunale per appropriazione indebita.

**Nuovo rinvio**

Sappiamo che il processo Barco che ha ottenuto tante rimandate udienze l'ultima delle quali era fissata al 20 dicembre scorso, venne favorito d'un nuovo rinvio portandolo al 30 corr.

**In Tribunale**

Udienza del 21 dicembre

Principe Alfonso fu Pasquale d'anni 25 e Marchioni Vittorio di Luigi d'anni 22 ex guardia di finanza a Postregna per furto qualificato a danno dell'altra guardia di finanza Ughetto Giovanni vennero il Principe assolto per non provata reità ed il Marchioni condannato ad anni 1 e mesi 9 di reclusione.

**Beneficenza**

Ospizio M. Tomadini:

In morte del compianto Sac. *Girolamo Losolani*: la famiglia Tunini offre agli orfani L. 5.

La Direzione ringrazia.

**Pensiero morale**

Se i buoni facessero per la diffusione della stampa cattolica quanto i tristi per la stampa malvagia, in breve si otterrebbero frutti abbondanti e splendidi risultati.

L'apatia, l'indifferenza di molti in materia di Religione, la peste dei rispetti umani sparirebbero e si rialzerebbe mirabilmente il sentimento cattolico, producendo una reazione salutare.

**Un bellissimo regalo**

per ogni famiglia cristiana è l'almanacco da stognare che vendesi alla libreria del Patronato al prezzo di L. 1,50, e che offre per ogni giorno dell'anno l'immagine del santo. Chi lo possiede, dopo averlo sfogliato avrà sempre una pregevole raccolta di immagini sacre.

Alla stessa libreria trovasi una svariata collezione di almanacchi di ogni qualità, e di biglietti a sorpresa, opportunissimi per strenna: inoltre magnifici altrilievi di finissima porcellana, lavorati in una primaria fabbrica germanica, pilette per l'acquasanta di artistico lavoro, portafogli e portamonete di ogni qualità e prezzo.

**Bibliografia**

*Poesije*, zložil Zamejski, V. GORICI, tisk. in zak. 'Goriška tiskarna' A. Gabršček, 1897.

Sotto il pseudonimo di *Zamejski* (sloveno italiano) si nasconde il valente professore don Giovanni Trinko, il quale ha pubblicato una raccolta di versi non grande di mole ma ben pregevole per il contenuto. In essi appare tutto il suo animo forte e gentile di poeta, e si ammira quella potenza lirica a cui indarno tentano di giungere tanti che scrivono versi ma non sono poeti. Frequente nelle poesie del giovane professore è quella *mesta armonia*, dote comune agli ingegni non volgari, i quali comprendono la realtà delle cose meglio degli altri, e la vedono ben diversa dai loro nobili ideali; valgono per esempio la *črna pika* (punto nero), lo *zimski večer* (sera invernale). Talora la mestizia del poeta si fa più intensa, ed egli dipinge con tinte più cupe il dolore del suo animo, quel dolore in cui alcuni vollero vedere l'unico retaggio umano; ma il suo non è lo strazio disperato del Leopardi, il quale non scorge nulla oltre la tomba e non sa trovare stilla di conforto; all'*obup* (a disperazione) del giovane poeta segue la *vera* (la fede), che nei momenti tetri comuni alla vita di ogni uomo fa brillare un raggio consolatore. Lo *Zamejski* sa tuttavia usare all'uso anche cortesemente la sferza, come si vede nei versi intitolati *prijatelj* (ad un amico), e dall'altezza lirica sa passare alla dignità del cantore epico nel *pad Oglej* (caduta di Aquileia).

Una rassegna di Lubiana, lo *Zoon* (la campana), pur lodando le poesie del Trinko, ebbe a far notare che esse non corrispondono al nuovo spirito della lirica slava, la quale cerca ora i suoi argomenti nel mondo reale, dove l'uomo oppresso patisce e opera, piange e si allieta e muore, che esse ritraggono della forma antica e che rappresentano quasi un periodo letterario tramontato. Ma ciò non mi sembra esatto, che il prof. Trinko non si contenta di spaziare soltanto nei campi dell'ideale e 'ad altezze inaccessibili', ma attinge, quando occorre, ai fatti della vita quotidiana. Valga a prova di ciò il carme, con cui s'apre il volume, *Jeleni Črnogoriki, kneginji neapeljski* (ad Elena di Montenegro, principessa di Napoli), di cui voglio dare tradotti almeno alcuni versi:

A te rifiute il sole della vita nella piccola culla; come sogno dorato calò sul tuo guanciale la *rojentisa* (ninfia presaga del futuro ai bambini), ti cosparsa tutta di fiori la culla, e ti accarezzò il viso; susurrotti all'orecchio accenti misteriosi, e poi lieve svanì nella tacita notte. Venne il gran giorno, e l'arcano presagio ebbe splendida conferma. Dalle brulle creste del Montenegro, a traverso l'azzurro aere, oltre le onde cerulee, sovra l'itale pianure e sui colli brillò come sole mattutino il tuo bel nome. Voci glulive da ogni parte ti lodano in coro, e le teste s'inclinano al tuo passaggio; sposa del principe ti acclama il popolo, e un giorno tu sarai sua nobile regina.

In questa poesia, come altrove, siamo lontani dalle astrazioni nebulose o dai sogni fantastici, ed argomento del verso è la vita del popolo e della nazione.

D. M. BELLI, *Magia e pregiudizi nella 'Pharsalia' di M. Anneo Lucano*. Venezia, tipografia già Cordella, 1897.

Un altro insegnante che fa onore al suo istituto è Mons. Marco Belli del seminario di Portogruaro, il quale cominciò dieci anni sono col pubblicare un suo erudito trattato sulla *repubblica degli spartani di Senofonte ateniese*, e quindi proseguì dando in luce vari lavori di filologia latina e greca, tra gli altri *la magia e i pregiudizi* considerati in Tibullo, in Fedro e in Orazio, senza dire delle sue operette per le scuole classiche, quali la morfologia, la sintassi e l'antologia greca. Il suo ultimo lavoro è uscito ultimamente col titolo *la magia e i pregiudizi nella 'Pharsalia'*.

M. Anneo Lucano, nato nel 39 dopo G. C. a Cordova in Spagna, nipote di Seneca, questore e aagure a Roma, fu condannato a morte per aver preso parte alla congiura pisciniana contro Nerone, e si uccise nel 65. Egli si diede a comporre un poema epico, la *Pharsaglia*, narrando gli avvenimenti della guerra civile tra Cesare e Pompeo, ma la sua opera rimase incompiuta. Al tempo in cui visse, sotto il dominio di Nerone, l'oriente tendeva a invadere l'occidente, ma non colla luce che irradiava da Atene, sibbene col misticismo contuso e torbido e colla turba di indovini, di maghi, di negromanti che lo diffondevano. La loro azione si faceva sentire così nelle scene di sangue onde era funestata la corte, come nei più importanti e solenni uffici. Si comprende senza difficoltà come l'opera del poeta familiare di Nerone, e che imprende una epopea eminentemente nazionale, non possa non ritrarre i sentimenti comuni al suo tempo, e debba offrire ampia messe allo studioso dei pregiudizi popolari.

È il professore Belli si pone ad esaminare diligentemente l'epopea del poeta spagnuolo, e vi raccoglie tutto quanto fa al suo proposito, facendo opportuni raffronti con altri

poeti, dando utilissime notizie storiche e archeologiche, non tralasciando qua e là considerazioni morali. Egli procede come chi, studiato a fondo il suo argomento, è padrone a pieno della materia che tratta, e dà prova di quella paziente indagine e di quello spirito critico per cui vanno segnalati i filologi tedeschi.

Certo egli non si arresterà a tale lavoro, e forse questi studi su vari autori latini sono le prove con cui l'arguto e ben nutrito ingegno del professore Belli si dispone ad un'opera che sia la sintesi di essi, e dia la storia compiuta dei pregiudizi volgari dell'antichità.

G. LOSCHI.

**ULTIME NOTIZIE**

**Al Vaticano**

Con biglietto della Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di anaoverare fra i Consultori della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari l'ill.mo e R.mo Monsignor Ottone Zardetti, Arcivescovo titolare di Mocesso, ed il R.mo P. Ludovico Liagre della Congregazione dello Spirito Santo e dell'Immacolato Cuore di Maria.

**Al Senato**

Telegrafano da Roma 21: Presiede il vicepres. Cremona e si comincia alle 3,25.

Votati alcuni commissarii, *Lussatti, Zannardelli* presentano alcuni disegni di legge. Il Pres. propone che alla commemorazione del 20 anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il Senato sia rappresentato dalla presidenza e dai senatori Bargoni, Sprovieri, Scelsi, Pascale, Giorgi, A. Calenda, Baccelli, Balestra, Beltrami Scalia; supplenti Potenziani e Tabarrini.

Estratta a sorte, riesce così composta la commissione per gli augurii di capo d'anno ai Sovrani: Primerano, Sforza Cesarini, Bonfadini, d'Anna, Cuccchi, F. Bianchi, Ruffo Bagnara, Albini, Gasolini — supplenti Potenziani e Rattazzi.

Il Senato, dietro proposta di *Ferraris*, manda saluti e augurii al suo beneamato presidente Domenico Farini.

Approvata una leggina, levata la seduta alle 6.

**Il Vesuvio in eruzione**

Telegrafano da Napoli 21:

In seguito al terremoto dell'Umbria, come sempre avviene dopo i commovimenti tellurici, l'attività eruttiva del nostro Vesuvio è aumentata sensibilmente: le lave scorrono più alte e larghe dalle bocche secondarie, mentre il cratere principale erutta ceneri e massi incandescenti.

Stamane molti *touristes* fecero un'escursione sulla cima della montagna.

**Vellero italiano affondato**

Telegrafano da Portoferraio 21:

La scorsa notte, presso il capo Calamita, lo schooner *Buoni Amici*, del compartimento di Livorno, con sei persone di equipaggio, è affondato in seguito ad un investimento con un piroscafo sconosciuto. L'equipaggio si è salvato. Lo schooner proveniva dalle Lipari diretto a Livorno, carico di vino.

**Intorno a Port Arthur**

Londra 21. — Nei circoli ufficiali si dichiara falsa la notizia che la squadra inglese dell'Estremo Oriente vernerà a Wewhaiwei di fronte a Port Arthur. È pure falso che una nave inglese sia entrata a Port Arthur senza autorizzazione della China per rispondere all'occupazione del porto da parte della flotta russa.

Yokohama 21. — Il Governo russo notifica al Governo giapponese l'occupazione temporanea di Port Arthur. La grande squadra giapponese lasciò Nagasaki.

**I francesi chiedono compensi**

Telegrafano da Parigi 21. I giornali parigini si occupano dell'eventualità d'uno smembramento della China; e cominciano a chiedere compensi per la Francia.

La Patrie vuole che vengano assegnate alla Francia le isole Pescadore.

Parigi 21. — Nel Consiglio dei ministri,

tenuto oggi all'Eliseo, Hanotaux informò i colleghi dei recenti avvenimenti in China.

**Lo sciopero dei meccanici inglesi**

Londra 21. — I meccanici dovranno votare sulla proposta dei padroni concernente la direzione delle officine e sulla settimana di lavoro di cinquantuna ore; gli scioperanti sono decisi a continuare la lotta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Mettesi in guardia**

Il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

**China Pacelli (China granulare effervescente)**

vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro-intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasetto L. 1,50 e 2.

**CATRAMTERPENI PACELLI:**

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

**Pomata di olio di Ricini profumata con China**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

**Pillole Pacelli**

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestrualioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevralgia). Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istismo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

**Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI**

si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 per N. 1 e L. 0,25 per N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: *Comessatti, Comelli*, ecc.

1) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «UNA CHINA».

**G. FERRUCCI**

UDINE — Via Cavour — UDINE

**DONI PER NATALE**

Medaglie in smalto su argento con effigie della *Madonna delle Grazie* e veduta del Tempio. La stessa in smalto fotografico. *Madonna delle Catacombe* in argento antico.

Argenterie artistiche  
Orologerie, orficerie e gioie d'ogni genere

**Offelleria Dorta**

Si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie, Torrone e frutta candite.

LAGRIME DI CHINA  
(Vedi avviso in quarta pagina).

**ARTURO LUNAZZI**

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

**FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE**

Via Palladio N. 2  
(Casa, Coocolo)

Via della Posta N. 5  
(Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria  
al **VERMOUTH GANCIA**  
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini **COMUNI** e **TOSCANI** da pasto  
da Centesimi **30** a **1,50** al Litro  
» **70** a **3,50** al Fiasco

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Volere digerir bene?** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantogazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri** è il preferito dai buoni stai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**astangelica per Famiglia**

pastiglie alimentari fabbricate coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**DENTI BIANCHI**

**RINOMATA POLVERE DENTIFRICA**

ce. Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigete la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI, Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine fornacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volere una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua **CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chinagliere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUIGI BILLIANI** farmacista — In PONTEBBA da **CETTOLI ARISTODEMO** — In TOLMEZZO da **GIUSEPPE** farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50



**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in **NIMIS (Udine)** presso il preparatore — In Udine presso la farmacia **L. Biasoli**.

Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia **L. Biasoli**, in **TOLMEZZO** presso la farmacia **Martinuzzi Pio**, successore **Philippuzzi**.

**THE MUTUAL**

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**GIORNALE DI KNEIPP**

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigete le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**Biglietti da visita**

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria, Patronato, via della Posta n. 16, Udine.